



**Alle famiglie degli alunni e agli alunni
Al Personale Scolastico
Alla DSGA
Al sito**

OGGETTO: Comunicazioni istituzionali e utilizzo dei gruppi WhatsApp.

Giungono alla Dirigenza segnalazioni di criticità legate alle modalità di comunicazione digitale in ambito scolastico ed extrascolastico e, seppure in questo ultimo caso le responsabilità non ricadano direttamente sulla scuola (ma nel caso di utilizzi errati a casa degli smartphone da parte di studenti ricadono sulle famiglie), con la presente circolare si intende richiamare ciascuno (personale scolastico, studenti/esse e famiglie) a quanto previsto dal codice civile e, non da ultimo, dal buon senso.

Per le comunicazioni istituzionali la scuola utilizza i seguenti strumenti:

- Sito in cui sono pubblicate circolari per i docenti e gli avvisi per le famiglie e studenti
- Registro elettronico
- Mail istituzionale della scuola e mail istituzionali dei docenti

Rispetto alle modalità di comunicazione delle famiglie con i docenti della secondaria è stato pubblicato l'avviso n.51 in data 22/11/2023.

Si ribadisce che l'utilizzo di WhatsApp per comunicazioni istituzionali non è contemplato.

Tale applicazione è stata pensata come messaggistica privata e non per fini istituzionali: non sussistono strumenti di protezione e protocolli tali che possono garantire la sicurezza e la privacy delle comunicazioni che ivi si svolgono.

Pertanto si specifica quanto segue:

1. Chat di classe tra alunni: la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi; le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola (fatti salvi i casi in cui i docenti si accorgono di un uso improprio del cellulare e /o smartphone durante le lezioni, vedasi regolamento di Istituto), né la scuola può esserne ritenuta responsabile.

Le famiglie sono invitate, come fanno già i docenti, a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa diventa pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa.

Inoltre il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze anche sul piano civile o penale (e nel caso di ragazzi inferiori ai 14 anni ne rispondono i genitori).

Si ricorda peraltro che la scuola da anni fa interventi sia alla primaria che alla secondaria sui rischi della rete e dei social.

Si sottolinea che l'abitudine di richiedere in chat i compiti è assolutamente sconsigliata, perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero invece imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Inoltre, per una verifica ufficiale dei compiti assegnati, le famiglie e gli studenti della secondaria hanno le credenziali per accedere alle funzioni del registro elettronico Nuvola.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MARCO POLO

Codice fiscale 80126490152 – Cod. Mecc. MIIC8ER00V Codice Univoco UFRY1V

Sede legale Via Liberazione, 23 - 20030 Senago (MI) Tel. 02-99056808

E-mail MIIC8ER00V@istruzione.it – sito: www.marcopolosenago.edu.it

2. Chat di classe tra genitori: dovrebbe essere riservata esclusivamente per la richiesta o il passaggio di informazioni che riguardano la scuola che non sia possibile reperire altrimenti (sito, registro elettronico), sempre nel rispetto delle regole che lo stesso gruppo si è dato, della privacy e dei ruoli di ciascuno.

3. Chat di classe tra alunni/genitori e docenti: i docenti devono astenersi dal partecipare ad eventuale chat creatasi tra alunni e/o genitori. Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari, avvisi).

Inoltre i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti pubblicato sul sito.

Per l'incontro tra docenti e famiglie esistono infatti appositi luoghi e tempi precisi: le assemblee di classe, dove confrontarsi, e i colloqui individuali.

4. Chat tra docenti e operatori vari della scuola: alcuni Consigli di Classe e Team Docenti hanno una propria chat che, a parere della scrivente, se da un lato può aiutare ad uno scambio rapido di informazioni può costituire, soprattutto per i docenti con diverse classi, un appesantimento alla propria funzione docente, nonché, a volte, fonte di stress. Nella modalità veloce ed informale di comunicazione che in questo tipo di chat si utilizza, spesso possono verificarsi "incidenti di percorso", fraintendimenti, commenti non adeguati, talvolta offensivi anche se non volutamente scritti con questa intenzione. Come per i genitori è opportuno darsi delle regole condivise sull'utilizzo.

Preciso che, al di là delle diverse chat esistenti, ho invitato i referenti di plesso ad utilizzare i canali istituzionali per le comunicazioni ufficiali relativamente all'organizzazione del plesso di appartenenza. Sarà possibile utilizzare la messaggistica istantanea laddove si ravvisi una necessità immediata e urgente che debba essere fruita nel più breve tempo possibile sia per quanto riguarda il rapporto Referente di Plesso/Docenti, Docenti/Docenti, Docenti/Rappresentante di classe.

SI RICORDA di osservare il diritto alla disconnessione di tutto il personale scolastico: sono ammessi contatti fino alle ore 18.00, dal lunedì al venerdì, salvo comunicazioni urgenti da parte della DS o delegati/collaboratori;

Preme, pertanto, richiamare ancora l'attenzione su un uso consapevole della chat e dei social, che necessita di regole comunicative secondo quanto previsto dalle norme del codice civile e penale.

Ai genitori in modo particolare è richiesto di farle rispettare: i ragazzi sono abilissimi nel controllo tecnico del mezzo, ma mancano spesso di consapevolezza e rischiano, con leggerezza, di creare situazioni difficili e spiacevoli, di cui sono poi responsabili le famiglie.

Ai docenti è importante ricordare quanto sia fondamentale il ruolo di educatore che, come tale, deve essere di esempio per gli studenti, anche nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione.



La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Di Rago Rosa

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93*